

Guard rail, per i motociclisti sono pericolosi: servono protezioni continue. E una legge chiara

In attesa di un decreto del Ministero dei Trasporti, installate in alcune città barriere "ad hoc" per le due ruote

In strada, la barriera migliore è quella che non c'è. La realtà, però, è un'altra. Il guard rail c'è, in determinate situazioni è necessario, ma può diventare pericoloso. Soprattutto per i motociclisti.

Anche a causa di un quadro normativo incompleto, che non li considera fino in fondo, i motociclisti, come utenti della strada.

E, più in generale, in uno scenario economico complicato, dove gli enti che hanno in gestione le strade faticano a trovare i soldi anche solo per fare manutenzione.

Sicurezza stradale, guard rail, due ruote. Ce ne siamo occupati con un'inchiesta due anni fa. I problemi, nel frattempo, restano.

"In linea generale, quello che fa molto male ai motociclisti è l'ostacolo puntuale, come possono essere i paletti di una barriera in acciaio, ma anche un palo per la segnaletica o un semaforo. O, ad esempio, il piccolo gradino presente alla base del new jersey, se preso di punta" ci ha spiegato Stefano Calamani, ingegnere, segretario generale di Aisico, Associazione italiana per la sicurezza stradale. La situazione ideale, sia per le automobili che per le moto, è quella con ampi spazi di fuga, come ad esempio sulle strade



americane. "I guard rail vanno messi solo dove è necessario e con protezioni continue salvamotociclisti - ha sottolineato Marco Guidarini, presidente dell'Associazione Motociclisti Incolumi - come del resto viene fatto ormai nella maggior parte dei Paesi europei. Rispetto ai guard rail come siamo abituati a vederli, le protezioni continue sono le uniche che garantiscono al motociclista, in caso di caduta, di scivolare lungo la protezione smaltendo gradualmente la velocità e l'energia cinetica del corpo. Occorre poi limitare gli ostacoli fissi, come pali metallici, pubblicità, muretti, disposti in numero eccessivo ai lati delle strade e peggio in

esterno curva".

Nel 2013 l'onorevole Michele Dell'Orco, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Trasporti alla Camera, è stato il promotore di una risoluzione, approvata all'unanimità, che impegna il Governo a risolvere il problema dei guard rail per le due ruote. Da allora, cosa è successo? "Dall'Area Protezione degli utenti della strada del ministero dei Trasporti - ha spiegato Dell'Orco - lo scorso luglio ci hanno detto che un decreto era pronto, ma che doveva ancora affrontare alcuni passaggi per completare l'iter istituzionale. Un iter lungo e complesso". Il decreto, va inviato per un parere al Consiglio Superiore

dei Lavori Pubblici e poi di nuovo all'Ufficio Legislativo del Ministero dei Trasporti. Il testo va poi trasmesso al Ministero per lo Sviluppo Economico, per la notifica in sede Europea. Solo alla fine della procedura di notifica, comprensiva di eventuali osservazioni da parte degli Stati membri, si può procedere alla pubblicazione della norma. Alla Commissione Trasporti, ad oggi, questo percorso non risulterebbe ancora avviato.

Già nella scorsa legislatura il ministero dei Trasporti, prendendo atto della carenza normativa sul tema, aveva invitato i proprietari e gestori delle strade a chiedere l'autorizzazione all'installazione, in via sperimentale, di dispositivi di protezione per motociclisti sulle barriere stradali.

"I proprietari e gestori delle strade - spiega Dell'Orco - possono attivarsi sin da subito (e alcuni lo hanno già fatto) per installare delle protezioni nei punti maggiormente a rischio". Ecco allora che, anche sulla base di un confronto con le associazioni presenti sul territorio, sono state organizzate delle installazioni simbolica di guard rail salvamotociclisti a Matera e Avellino e altre iniziative sono previste nel prossimo futuro ■ SIMONE COLONNA

LE VOSTRE SEGNALAZIONI

Non è stato ancora rintracciato Daniele Potenzoni, trentaseienne della provincia di Milano, affetto da autismo. Di lui non si hanno più notizie dallo scorso 10 giugno. Era arrivato in città, assieme ad alcuni educatori, per un'udienza di Papa Francesco. Daniele è alto 1 metro e 77, di corporatura media, capelli rasati, occhi marroni, naso schiacciato e deviato.

Al momento della scomparsa Daniele indossava dei pantaloni corti, una polo di colore blu a righe sottili e orizzontali, scarpe da ginnastica blu con lacci di colore arancio. Chiunque, lo riuscisse a individuare, può contattare il 112, o il

113 o ancora la Protezione Civile di Roma Capitale all'800854854.



LA VOCE DELL'ASSOCIAZIONE

Ecco come si può sperimentare

Come ci ricorda anche Massimo Soldini, voce nel Lazio dell'Associazione Motociclisti Incolumi, a oggi le barriere salvamotociclisti sui guard rail non essendo regolate da una norma specifica che ne consenta l'installazione, ma neppure vietate, possono essere montate se l'Ente di cui è competenza la strada (Comune, Provincia o Stato), si prende la responsabilità di farlo. "In alternativa, si può chiedere la determinazione di un tratto sperimentale dove si testa l'efficacia della barriera: si devono però fare delle relazioni, a sca-

denze periodiche, sui risultati ottenuti e c'è un termine (3-5 anni), passato il quale si deve smantellare la protezione, se nel frattempo non entra in vigore la norma dedicata" ■ s. c.

